LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

Il tesoro della Madonna delle Carceri
prima del "Sacco,, del 1512

I.

Il 6 luglio 1484 ebbero inizio in Prato i noti prodigi della Madonna delle Carceri.

Grande fu la commozione dei popoli che accorsero a venerare la prodigiosa Immagine e grande fu ancora la quanità delle offerte colle quali i fedeli manifestarono la loro devozione.

I più umili, oltre il danaro, offrivano galline, agnelli, bozzoli da seta e ciò che le loro modeste condizioni permettevano di disporre; i più ricchi offrivano pianete, dossali, argenti e quanto necessitava per l'esercizio del culto.

Un consiglio d'amministrazione, denominato *Opera della Madonna delle Carceri*, eletto dal Comune, ritirava le offerte, vendeva ciò che non poteva essere conservato, il rimanente conservava.

E così mentre da una parte veniva accumulandosi una grande quantità di danaro, che in parte servì per la costruzione del magnifico tempio che Lorenzo de' Medici, nonostante i fondamenti già fatti da Giuliano da Maiano, volle affidare al genio di Giuliano da Sangallo, il quale nel 1491 rese compiuto il mirabile tempio i cui nuovi fondamenti aveva gettati nell'ottobre del 1485, dall'altra parte andò formandosi una ricca e numerosa collezione di paramenti sacri, di argenti e di oggetti pel servizio religioso i quali vennero costituendo il *Tesoro della Madonna delle Carceri* del quale, fra le antiche carte dell'Opera, ho trovato, sotto forma d'inventario, una assai particolareggiata descrizione.

Le donazioni e la registrazione di tali preziosi oggetti non si spingono oltre il 1497, e la pubblicazione della loro particolareggiata descrizione, corretta di qualche più grave errore grammaticale, può forse servire anche per rintracciare, nella quantità di antichi paramenti sacri che si trovano raccolti nei musei, qualche capo che appartenne all'antico Tesoro della Madonna delle Carceri di Prato.

Tale descrizione la presentiamo divisa in tre parti.

La prima comprende le sacre vesti sacerdotali e i dossali da altare: la seconda altri oggetti per le sacre cerimonie; la terza comprende speciali oggetti preziosi conservati in apposito posto chiamato *Il Tabernacolo*.

Degno di rilievo il fatto che non pochi dei ricordati oggetti preziosi furono offerti da nobili famiglie magnatizie fiorentine, eloquente riflesso delle condizioni politico-religiose in cui si trovava allora la Città del Fiore nella quale, in fiero contrasto fra loro, agivano gli spiriti grandi di Lorenzo il Magnifico e di Girolamo Savonarola, espressione il primo della mollezza, degli splendori del Risorgimento umanistico e dell'oppressione della Repubblica, il secondo espressione della libertà della Patria e della reazione morale e religiosa contro il paganesimo, risorgente attraverso le arti ispirate agli esumati esemplari di Grecia e di Roma.

Prato, che più volte aveva veduto entro le sue mura il superstite Nipote di Cosimo il Vecchio e lo scarno Frate di San Marco, non era estranea a tali vicende che dovevano poi tornarle in tristi lutti.

La stessa Chiesa di Santa Maria delle Carceri, che sorgeva in mezzo all'acuirsi di tante lotte fra le due parti, rappresentava una delle prime e più fulgide gemme del risorgente umanismo.

Alle sontuose feste medicee, ai grandiosi trionfi, ai procaci carnevali, alle cene, ai dotti conversari nei giardini ove il Magnifico faceva convenire gli artisti, alla vita gaia e spensierata, alle scaltre arti colle quali il Medici guastava la città e apriva la via al principato, l'austero Frate di San Marco rispondeva coi *Bruciamenti delle vanità*, che gli furono di così triste augurio, col ridestare nel popolo gli assopiti spiriti di libertà, colla terrificante predicazione nel Duomo di Firenze, divenuto piccolo per accogliere tutta la popolazione accorsa, la quale, spaventata dalle prediche irruenti e vorticose del Frate che prediceva, novello Profeta, servendosi di esempi e ricordi biblici, gravissimi flagelli su la guastata Città, ritornata al paganesimo, prorompeva con sacro orrore in lacrime gridando *Misericordia!* e acclamando Cristo Re della Repubblica. (1).

In questo ambiente, così saturo di insidie e di timori religiosi, è più facile immaginare che descrivere l'impressione che produssero le notizie *del pianto della Madonna del Carcere di Prato*, triste annunzio di non lontane sventure. (2).

L'avvenimento s'intonava, s'inquadrava tanto bene nella minacciosa predicazione del Savonarola, che il *pianto* della Vergine del Carcere di Prato apparve la conferma da parte del Cielo dei gravissimi flagelli che l'austero Frate andava principalmente predicendo dal pupito di Santa Maria del Fiore.

Ed ecco i fiorentini accorrere a Prato e insieme ai pratesi e ad altri popoli, attratti dalla fama dei prodigi, offrire preci e voti alla Madonna del Carcere gridando *Misericordia!* perchè volesse rendere vano o meno orribile il triste presagio.

E' questo, in breve, il periodo storico, compreso fra il 1484, l'anno dei prodigi della Vergine delle Carceri, e il 1497, l'anno precedente il rogo del Savonarola, nel quale andò formandosi il *Tesoro* di cui ci occupiamo.

Periodo breve, ma denso di gravissimi avvenimenti, nel quale, al movimento religioso suscitato dalla calda ondata savonaroliana, vennero a innestarsi e intrecciarsi la discesa in Italia di Carlo VIII, il bando da Firenze della famiglia Medici col cardinale Giovanni, che poi divenne Leone X, e la conseguente instaurazione della Repubblica piagnona del Savonarola. La situazione andò aggravandosi coll'elezione a sommo pontefice di Rodrigo Borgia, che prese il nome di Alessandro VI, colle riforme politiche e l'imperiosa predicazione del Frate, coll'esplosione fra i partiti di più violente passioni le quali culminarono nel maggio del 1498 col martirio del Savonarola.

Breve periodo di tradimenti, di lotte violente, di lacrime, di sangue che ebbe la sua conclusione nel 1512 coll'orribile *Sacco di Prato* dato dagli spagnoli guidati dal Cadorna e dal cardinale Giovanni Medici che rientrò in Firenze colla propria famiglia passando sul corpo martoriato e insanguinato della nostra Città.

Il triste presagio del *pianto della Madonna delle Carceri* si era avverato per l'ostinata malvagità degli uomini.

Però mentre Firenze pagò cogli esilii, colle carceri, col sangue, colla perdita della libertà politica le proprie ire, le proprie ambizioni, Prato fu l'innocente vittima del tradimento, dell'ambizione di Firenze e della ferocia e della rapacità degli spagnoli i quali oltre le inaudite e raffinate crudeltà commesse rubarono e dispersero tanti oggetti d'arte fra i quali il *Tesoro della Madonna delle Carceri*, che in tempi tanto calamitosi era venuto formandosi e del quale adesso pubblichiamo la descrizione.

Al nome di Dio et della gloriosa Vergine Maria et di messer sancto Stefano et sancto Lionardo, advocati di questa casa et di tucti e sancti et sancte di Dio et della celestiale corte del sancto paradiso che sempre in aiuto ci sieno.

«In questo presente libro, el quale intitoliamo libro d'inventario fatto per l'opera di sancta Maria delle Carcere et facto al tempo di Bartolomeo di Stefano Masolini da Prato proveditore di detta opera, si descriveranno tutti è paramenti, calici, tovaglie et altre cose apartenenti alla sagrestia et allo adornamento dello altare et della chiesa et così voti di ariento di più fatte et quali per questo presente inventario innansi si vede consegnati a messer Pavolo di Luca, di Guaspare di ser Bartolo de Bisconti da Prato et piovano di sancta Maria a Filettore, al presente sagrestano et governatore di decta opera et così per e proveditori, che pe' tempi saranno, anocra tutti gli arienti et voti che verranno si descriveranno et consegneranno nel modo predetto, pregando sempre l'Onipotente Idio che ci dia gratia di fare cosa che sia a sua laude et gloria et honore et utile di questa sancta casa et salute delle anime nostre.

Peviali, pianete, diamatiche et tonicelle

Uno peviale di domaschino, di brocato d'oro, coll'arme del Ceppo di Francesco di Marco.

Una pianeta di domaschino bianco, di brocato d'oro, coll'arme dello Spidale della Misericordia.

Una diamatica di domaschino bianco, di brocato d'oro, coll'arme dello Spidale del Dolce.

Una tonicella di domaschino bianco, di brocato d'oro, coll'arme del Ceppo Vecchio.

Una pianeta di domaschino fiorita, coll'arme de' Capponi et Quartesi.

Una pianeta di domaschino fiorito, coll'arme una testa di Sancto Giovanni et uno traboco.

Una pianeta dapiciolato pagonazza, coll'arme una stella nel campo azurro, donò Biagio del Lombardo da Campi.

Una pianeta di domaschino bianco fiorita a fiori d'oro, coll'arme del Comune di Campi.

Una pianeta di domaschino bianco fiorita, con una arme colle colombe bianche nel campo azurro.

Una pianeta di velluto verde senza arme, col fregio a rose di ricamo.

Una pianeta di velluto chermusi, coll'arme di Moro Arrighetti.

Una pianeta di raso chermusi, coll'arme di Biagio Rigattieri, donolla Giovanni suo figliuolo.

Una pianeta di velluto chermusi coll'arme de' nobili et una arme con uno leone azurro nel campo d'oro, con certe listre a traverso a detto leone.

Una pianeta di velluto paghonazzo senza arme, con fregio a santi di ricamo, donò Matteo di Lotto.

Una diamatica di domaschino bianca a senza arme.

Una tonicella di domaschino bianca e senza arme.

Una pianeta verde, coll'arme del Perlina.

Una pianeta di cangiante rossa, con fregio verde, con uno sancto Piero et con tre croci.

Una pianeta dapiciolato verde, coll'arme de' Ginori, donò messer Giorgio Ginori et fu la prima che venne in questa casa.

Una pianeta di domaschino azurro, coll'arme del popolo di Vaglia.

Una pianeta di domaschino bianco con fregio a nuntiate.

Una pianeta di domaschino bianco, con fregio a nuntiate, coll'arme di Domenico Fagiuoli, donò lui detto.

Una pianeta di domaschino bianco, coll'arme de' Valori et de' Silivati, con fregio d'oro, donò Filippo Valori da f.

Una pianeta di saia rossa et nera con fregie d'oro, donò la donna di Giuliano Catellaci.

Una pianeta di domaschino apitiolata, con fregio d'oro, stola et manipolo coll'arme de' Valori et Canigiani.

Una pianeta di veluto chermusi, con fregio d'oro a nuntiate, con una croce d'oro in su la spalla.

Una pianeta di saia verde di seta con fregio d'oro di cipri, donò Giovanni d'Antonio Gugni da Firenze coll'arme de Gugni.

Una pianeta di domaschino nero col fregio a nuntiate.

Dossali da altare di più fatte

Uno dossale di domaschino fiorito bianco coll'arme una testa di sancto Giovanni di ricamo col fregio d'oro a nativita.

Uno dossale di domaschino fiorito coll'arme del Comune di Pescia, col fregio d'oro a nativita.

Uno dossale di domaschino bianco fiorito, coll'arme degli Strozzi et con una arme con una aquila d'oro nel campo azurro, col fregio d'oro a nativita.

Uno dossale di domaschino bianco fiorito con arme una listra d'oro con tre rose nel campo azurro et dua. L. in detto campo et una arme del segno della bottega, col fregio d'oro a nativita.

Uno dossale di domaschino bianco coll'arme de' Peruzzi, con fregio d'oro a anuntiata.

Uno dossale di domaschino bianco coll'arme di Bartolomeo del Troscia con fregio d'oro a nativita.

Uno dossale dapitiolato paghonazo coll'arme di Mariotto Inghirami con fregio giallo.

Uno dossale di domaschino bianco fiorito, coll'arme de Tornabuoni, col fregio a nativita.

Uno dossale di domaschino bianco sanza arme, col fregio a nativita.

Uno dossale di veluto alexandrino coll'arme de' Bonsi et de Boni sanza fregio.

Uno dossale di domaschino bigio sanza arme, con fregio d'oro a rose.

Uno dossale dapitiolato giallo coll'arme de Neroni, con fregio d'oro a nuntiate.

Uno dossale dapitiolato giallo senza arme con fregio d'oro a nativita.

Uno dossale di domaschino bianco fiorito coll'arme con uno bue rosso nel campo bianco.

Uno dossale della banda del pallo di sancto Giovanni di Firenze a gigli sanza arme et sanza fregio.

Uno dossale di raso giallo sanza fregio et sanza arme.

Uno fregio d'oro a nuntiate sanza dossale.

Uno fregio li brochato d'oro sanza dossale.

Uno dossale di arazo colla nostra Donna in mezzo, donò Piero Fraschetti.

Uno dossale di saia verde et nera di braccia 4, donò Lorenzo di Giovanni Salinetti da Firenze.

Uno dossale di domaschino bianco con fregio d'oro, con una arme colle listre nere, con una cresta di sopra.

Uno dossale di domaschino bianco a fiori con fregio d'oro a riuntiate con franza verde, col l'arme uno cane bianco, donò Stefano di Fazino.

Uno dossale di domaschino bianco afigurato, con fregio d'oro di cipri a nuntiate, donò Giovanni di Andrea di Luca Carnesechi coll'arme loro.

Uno dossale di panno lino dipinto a opere di brochato.

Uno dossale di domaschino chermusi con fregio a nuntiate, soppanato di tela verde, donò m.a Margherita di Pazino Pazini da Firenze.

Uno dossale di domaschino bianco afigurato, con fregio d'oro di cipri a nativita, soppannato di tela azurra chiusa, donò m.a Caterina donna di Batista Pandolfini da Firenze.

Guanciali da tenere sotto al messale

Undici guanciali da tenere sotto al messale allo altare di più fatte.

Uno guanciale da tenere sotto al messale di panno a schachi di più fatte, donò Bartolo di Antonio sarto da Firenze.

Camici, amitti, stole et manipoli et cordigli

Diciotto camici brustati di più fatte et non brustati.

Ventitrè amitti.

Dua stole di brochato d'oro di domaschino bianco.

Tre manipoli di brochato d'oro domaschino bianco.

Sei stole di più fatte.

Diciannove manipoli di più fatte.

Ventiquattro cordigli di più fatte.

Una stola et uno manipolo di domaschino bianco, donò Filippo Valori da Firenze.

Dua cordigli azurri.

Tre camici nuovi brustati di più colori.

Uno amitto nuovo brustato di brochato d'oro chermusi.

Sei amitti nuovi, 4 brustati di più colori et dua sanza brusti.

Uno manipolo alla turchesca.

Una stola alla turchesca con croce rossa.

Tre cordigli di seta verde et bianca con nappe di fila d'oro et seta rossa et bianca.

Uno cordiglio di nastro di seta rossa con nappe di fila d'oro et seta rossa.

Uno cordiglio di refe bianco con nappe con corbezzole.

Uno camice brustato di nero.

Uno manipolo et una stola di domaschino nero.

Uno camice di braccia 12 di pannolino, ci donò la figliuola di Antonio Celmi al tempo di Antonio di Biagio proveditore el quale brustamo di uno paio di maniche, donò la moglie di Lorenzo Bartoli, podestà di Prato erano dapiciolato chermusi.

Uno camice sottile brustato donò la moglie di Michele Gini da Prato.

E' terminata così la parte prima di questa pubblicazione.

STEFANO BALDINI.

(1) - Intorno agli effetti della predicazione del Savonarola il *Pastor* scrive: «I successi da Lui ottenuti in Firenze con le sue prediche morali specie nel 1495 furono... straordinari. La città pareva cangiata in altra. Le donne, abbandonati i loro ricchi ornamenti, vestivano semplici e andavano dimesse; la gioventù libertina era quasi per incanto divenuta modesta e religiosa; i canti carnascialeschi cedevano il luogo alle laudi spirituali. Nelle ore di riposo si vedevano gli artigiani seduti a bottega con in mano la Bibbia o le opere del Frate; si riprendevano le orazioni, si frequentavano le chiese, si facevano limosine. Ma quel che più di tutto riusci mirabile fu vedere banchieri e mercanti restituire, per scrupolo di coscienza, somme di danaro male acquistato, che montavano a più migliaia di fiorini. Dalla campagna e dalle ville si partivano di notte contadini e signori per trovarsi alla predica e il Duomo stesso non bastava più a contenere la folla... Una vita nuova era cominciata in Firenze...». (PASTOR, *Storia dei Papi, Vol. III; Cfr.* VILLARI, *Il Savonarola*, pp. 362-364).

(2) - In una non recente *epigrafe* posta in una delle pareti del Coro della Chiesa delle Carceri fra l'altro si legge. «...deinde certis diuturnisque doloris signis in occupis modo clausis modo apertis ac vultu miro pallore veris lacrimis sanguineoque sudore perfuso praesensem populum de impendenti sibi vastitate praemonuit...».

Il XIX Centenario della Eucaristia
e del Sacerdozio

Nella Chiesa di S. Maria delle Carceri, questa sera 18 marzo alle ore 21 precise, sarà fatta un'Ora solenne di Adorazione per commemorare il XIX Centenario dell'Istituzione della SS. Eucaristia e del Sacerdozio.

Si invitano i fedeli a partecipare alla devota funzione durante la quale sarà raccolto l'obolo per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Disposizioni per l'audizione
del discorso del Duce

La Segreteria del Fascio comunica:

Stamane, domenica 18 corr. alle ore 11, a cura di questo Fascio di Combattimento sarà effettuata, nel Salone Comunale, la radiotrasmissione del discorso che il Duce pronuncerà all'Assemblea Quinquennale del Regime. Fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire in massa. L'accesso sarà dalla porta n. 2. I pubblici esercizi, provvisti di apparecchio radio, sono invitati a voler eseguire la radiotrasmissione ponendo l'apparecchio sullo sporto dell'esercizio, in modo che sia possibile udirla dall'esterno.

* * *

La Delegazione Fascista del Commercio di Prato e Mandamento comunica:

D'accordo con l'Autorità politica si invitano tutti i proprietari degli esercizi pubblici provvisti della «Radio» a collocare l'apparecchio all'esterno del negozio alle ore 11 precise di stamani 18 corrente perchè tutti i cittadini possano ascoltare il discorso che il Duce pronunzierà in quel giorno e a quell'ora al grande Rapporto quinquennale del Regime.

Il rapporto dei Comandanti
dei Fasci Giovanili della zona

Stamattina alle ore 10, nel Salone della Casa del Littorio, avrà luogo un rapporto di tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili, Aiutanti Maggiori e Addetti allo sport della nostra zona.

Il rapporto è stato indetto dal Comandante la Zona, ing. Plutarco Bardazzi, il quale intratterrà i presenti su varie questioni di indole organizzativa e di potenziamento della splendida organizzazione che nella nostra zona è già così bene attrezzata.

L'ing. Bardazzi impartirà pure disposizioni sull'attività sportiva di ogni singolo Fascio Giovanile che deve essere più intensificata al da poter raggiungere affermazioni ancora migliori di quelle fino ad oggi conseguite dai nostri baldi Giovani Fascisti.

L'ORARIO DEI NEGOZI
per la festa di S. Giuseppe

La Delegazione Fascista del Commercio di Prato e Mandamento comunica:

«Conforme stabilito dal Calendario commerciale in vigore, concordato con le Organizzazioni interessate e reso esecutivo dall'Autorità Prefettizia, si ricorda che lunedì prossimo 19 marzo, Festività di S. Giuseppe, tutti i negozi di abbigliamento, arredamento, merci varie e dell'alimentazione, dovranno effettuare la chiusura alle ore 13 pomeridiane.

Sono esenti dall'osservanza di tale norma i Caffè, Bars, Ristoranti, Trattorie, Fiaschetterie, Pasticcerie, Latterie e Negozi di fiori».

L'Ente fascista di cultura
di Livorno a Prato

Stamattina, domenica, giungeranno a Prato circa 40 soci dell'Istituto di Cultura di Livorno, per una rapida visita alla nostra città. I gitanti arriveranno circa le ore 9 con un autobus. Visiteranno l'Osservatorio sismico di San Domenico, la Chiesa di S. M. delle Carceri, la nuova Stazione ferroviaria e, nel far ritorno nel centro della città, si soffermeranno al Tabernacolo del Lippi al «Canto al Mercatale». Si recheranno poi in Municipio, dove i dirigenti dell'Ente di Cultura di Prato offriranno un modestissimo rinfresco. Indi la comitiva si recherà nel Palazzo Pretorio per visitarvi la Galleria Comunale. In ultimo i gitanti visiteranno la Cattedrale e, dopo avere ascoltato la S. Messa alle ore 12, partiranno alla volta di Pistoia

Un richiamo per i ciclisti

Siamo informati che il locale Ufficio di Polizia Municipale ha disposto un rigorosissimo servizio di vigilanza per la verifica delle biciclette nel senso di accertare se esse sono munite del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione stradale.

A tale proposito, in questi giorni, gli Agenti Municipali hanno elevato numerosissime contravvenzioni contro ciclisti la cui macchina non era munita del detto contrassegno.

Ad evitare contravvenzioni i possessori di biciclette si affrettino a fare acquisto del cosidetto «bollo» che potrà essere ritirato all'Ufficio del Registro.

Un treno speciale per Firenze
per il grande concerto al Comunale

Il Ministro delle comunicazioni ha concesso un treno speciale da Prato per il grande concerto di domani lunedì al Teatro Comunale di Firenze, concerto riservato agli operai. Il prezzo del biglietto è di L. 3 compreso l'ingresso al Teatro Comunale. I biglietti sono in vendita presso l'Unione Industriale di Prato.

Il treno partirà da Prato alle 18,22 con arrivo a Firenze alle 18,45; ripartirà la sera alle 19,18 per giungere a Prato alle 19,40.

Beneficenza a favore
dell'Asilo Infantile "Charitas,,

Sono pervenute alla Direzione di questo Giardino d'Infanzia le seguenti offerte:

Sig. Rina Bessi L. 50; sig. Giuseppina Zampoli, 20; sig. Norma Palloni, 20; sig. Maria Bendini, 25; sig. Zoe Guarducci, 25; sig. Lorenza Angiolini, 30; avv. Diego Gatti, 50; sig. Bice Fedi, 20 sig. Margherita Pecci-Querci 20; sig. Alfredo Mascelli, 10; sig. Alice Billi 20; sig. Eva Rigacci, 20; Nob. sig. Giuseppina Pacchiani 20; sig. Margherita Greschi, 25; sigg. Lina e Margherita Querci, 30; sig. Olga Acconci Godi, 30; sig. prof. Emma Franchi, 10; sig. Ida Pecci, 20.

Le allieve di pittura della sig.na Elena Pasquetti, in memoria del compianto di lei padre, Enrico Pasquetti, lire 55.

La Direzione sentitamente ringrazia.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA' EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Stato Civile di Prato
del 17 Marzo 1934

Nati	1
Morti	3

La rubrica del giorno

18 Domenica - (77-289) - Domenica di Passione. - S. Cirillo, Patriarca di Gerusalemme, Dottore della Chiesa. Sostenne per la Fede persecuzioni ed esilio. Opera principale e classica del genere, sono le sue «Ventiquattro Catechesi». Morì nel 386. - S. Anselmo, Vescovo di Lucca dal 1073 al 1086, venerato come patrono a Mantova. - Beato Salvatore, Minorita, morto a Cagliari nel 1567. - S. Gabriele Arcangelo.

DA RICORDARE. - Seconda Assemblea Quinquennale del Regime. - Anniversario della prima delle gloriose Cinque Giornate di Milano del 1848. Milano, fino a tutto il giorno 22, è tutta imbandierata. - Fiera di S. Giuseppe a Ostuni: dura tre giorni. - Corsa ciclistica Milano-S. Remo.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. - 1915: Gravi perdite sono subite dagli Alleati nell'azione contro i Dardanelli: affondano le corazzate «Bouvet» e due corazzate inglesi. - I russi marciano su Memel e Tilsit. - Dichiarazioni del Presidente della Svizzera, dott. Motta, ad una Commissione parlamentare francese sulla neutralità assoluta della Svizzera. - La «Gazzetat Ufficiale» annunzia il prossimo richiamo degli Ufficiali di complemento appartenenti alle classi dall'82 all'87. - 1916: In Grecia un Decreto Reale dichiara le provincie dell'Alto Epiro annesse definitivamente al Regno di Grecia ed estende tutte le norme di Legislazione e di Amministrazione in vigore nel resto dello Stato. - A Sofia, un impiegato postale, di nome Ivanoff, spara due colpi di rivoltella contro il Presidente del Consiglio Radoslavoff senza colpirlo. - Muore a Roma il Cardinale Girolamo Maria Gotti, Prefetto di Propaganda Fide - La torpediniera francese di Squadra, «Renaudin», è affondata silurata da un sottomarino nell'Adriatico - 1917: Miliukoff assume ufficialmente la carica di Ministro degli Esteri, e riceve gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra, ai quali afferma che il pensiero unanime del nuovo Governo è di proseguire la guerra energicamente d'accordo con gli alleati. - Si chiude il termine della sottoscrizione del Prestito Nazionale Italiano, che ammonta a tre miliardi e seicento milioni di lire, di cui due miliardi e cinquecento milioni in contanti. - I russi occupano la città di Van nella Turchia Asiatica - La Cina si impadronisce della concessione tedesca di Tien-Tsin - I tedeschi si ritirano su tutto il fronte, tra Arras e Soisson - I francesi avanzano riocupando più di cento villaggi - La città di Peronne e più di 60 villaggi sono ripresi dagli inglesi. - 1918: I Ministri italiani on. Orlando e on. Bissolati intervengono a Parigi ad una riunione interalleata nella quale sono trattate questioni di carattere militare.

Per le massaie - In cucina: vitella in fricassea - Fate soffriggere un po' di cipolla con un pezzo di burro, unitevi poi la carne di vitello già tagliata in piccoli pezzi, salate, e quando la carne è rosolata, bagnatela con brodo bollente, che lascerete consumare in gran parte per aver poi sugo. Intanto sbattete due o tre tuorli d'uovo col succo di mezzo limone e poco prezzemolo tritato e cotta che sia la carne versatevi nella casseruola ritirando quasi contemporaneamente questa dal fuoco e rimestando bene col mestolo, perchè l'uovo non si rappigli. Versate poi il tutto in un vassoio e servite.

Consigli utili. - Mastice per vetri: si fanno sciogliere a calore temperato 200 grammi di gomma arabica in 250 grammi di acqua, poscia vi si uniscono 20 grammi di azotato di calce e si rimescola fino a consistenza.

Il cantuccio delle signorine - Quello che dicono i sogni: Sognare un cespuglio denota negligenza irreparabile, disordine nelle proprio faccende.

Il carattere delle persone rivelato dal nome: Francesco - Nome di origine tedesca e significa «Uomo libero». Intelligenza; ponderazione; forza; sensibilità; amor proprio; carattere difficile; rancore; collera; energia; lavoro; idee chiare; franchezza; sessualità; poca sentimentalità.

Nozioni di medicina familiare - Dissenteria - Irritazione con ulcerazione dell'intestino che si manifesta in forma epidemica specialmente nei grandi calori estivi. Gli escrementi mucosi diventano sanguinolenti, poi rossi. Si faccia uso, a piccole dosi, di solfato di soda (da 15 a 20 grammi) al giorno e clisteri al nitrato di argento di prescrizione medica. Regime latteo, acqua di riso.

Per finire - L'augurio del veterinario - Un buon uomo grasso e grosso, piccolo possidente di un paese del Veneto, festeggiava il suo compleanno e in una sala aveva posto un album sul quale gli amici scrivevano frasi augurali.

Il veterinario del paese si trovava fra gli invitati, scrisse sull'Album: «Il medico di famiglia formula i migliori auguri per il suo ottimo cliente... Dott. Z. Z.».

Lieve infortunio

Alle ore 10,40 si presentava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale Civile l'operaio Gori Brunetto fu Italo di anni 21 dimorante a Prato in Via Curtatone 14, dipendente della Ditta Pasquetti Elisa.

Mentre era intento al proprio lavoro, per cause imprecisate si produceva una contusione con ematoma al 3.o dito della mano sinistra. Il sanitario di turno dott. Magni dopo avergli prodigate le cure del caso lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

Cade da un albero

Verso le 11,30 di ieri mattina, veniva trasportato, al Pronto Soccorso del nostro Spedale certo Giusti Giuseppe di Pietro di anni 44, da Montemurlo colono del Sig. Bessi Leonello, il quale mentre poco prima si trovava su di un albero era caduto malamente a terra.

Nella saletta del Pronto Soccorso il Guasti veniva ricevuto dal sanitario di turno dott. Magni, che dopo avergli prodigate le più amorevoli cure rilasciava il seguente referto: «Giunti Giuseppe presenta contusione al vertice, contusione valida all'emitorace sinistro con infrazione costale. Lieve stato di schoc, giudicandolo guaribile in giorni 12 s. c.».

Operaio che si ferisce

Ieri circa le ore 18 si recava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, tale Belli Romeo fu Pietro di anni 29, residente a Montemurlo in Via Fornacella, il quale, operaio dell'Impresa Pieraccioli Ezio di Casarza, mentre si trovava sul proprio lavoro si feriva disgraziatamente trasportando delle pietre, al quarto ed al quinto dito della mano sinistra.

Curato dal sanitario dott. Ciabattini le riscontrava una ferita da schiacciamento in corrispondenza delle prime falangi del quarto e quinto dito della mano sinistra e lo giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

La partita del Prato S. C.
con l'A. C. Fiorentina II

(Domani: Campo V. Veneto ore 14,30)

Domani solennità di S. Giuseppe sul Campo Sportivo «Vittorio Veneto, avrà luogo l'interessante partita calcistica fra i bianco-azzurri del Prato S. C. e i viola della seconda squadra dell'Associazione Calcistica Fiorentina.

Il confronto fra Pratesi e Fiorentini è attesissimo nella massa sportiva cittadina la quale dopo la bella partita disputata dai beniamini a Montevarchi si è nuovamente rinfrancata ridonando tutta la fiducia ai calciatori bianco-azzurri.

La compagine viola scende a Prato in una formazione ottima e ciò fa ben comprendere che i nostri avversari di domani faranno di tutto pur di strappare una bella affermazione sul Campo Pratese. Bisogna ben ricordare che i Fiorentini non sono nuovi a gesta del genere infatti essi hanno saputo vincere sul terreno dello Stadio Pisano proprio quando la forte compagine nero-azzurra stava riguadagnando terreno e puntava dritta ai primi posti nella classifica generale.

Il comportamento dei viola nelle ultime partite è stato veramente ottimo e la squadra tutta è lanciatissima per cancellare le brutte esibizioni offerte all'inizio del Campionato.

Basterebbe notare la splendida partita giocata dalla seconda squadra Fiorentina a Lucca or fa due settimane per giudicare sostanzialmente il valore della compagine che domani si schiererà contro la squadra concittadina.

Nelle file dei viola militano atleti di indubbio valore quali il portiere Baggiani, le ali Ottavi e Biagini, il mediano Piziolo II, ecc., come bene vedesi trattasi di una squadra ricca di individualità e perfettamente amalgamata che darà certamente sul campo «Vittorio Veneto» una splendida esibizione di bel gioco puntando senza tergiversazioni verso la mèta, verso la vittoria quanto mai agognata.

I viola cercheranno sul nostro terreno di riscattare la sconfitta da essi subita allo Stadio «Berta» nella partita di andata ma contro le loro velleità i concittadini sapranno giocare con ardore grande stroncando le speranze degli avversari e conquistando essi la vittoria che oggi più che mai ci è necessaria.

L'affermazione che noi si seppe conquistare al «Berta» segnò per il Prato S. C. l'ascesa verso i posti più alti nella classifica, aprì un ciclo continuo di affermazioni che tutti gli sportivi ancora ricordano, affermazioni che senza un cumulo di circostanze strane avrebbero avuto certamente un seguito fulgidissimo.

Siamo certissimi che domani sul Campo «Vittorio Veneto» saranno presenti gli sportivi tutti desiderosi di portare il loro caldo incitamento alla squadra del cuore la quale saprà cogliere una bella vittoria, se specialmente al settore specialmente incoraggiata insolitamente da tutto il suo fedele pubblico.

Avanti la partita Prato-Fiorentina verrà disputato un incontro valevole agli effetti del Campionato Pratese dei liberi fra la terza squadra del Prato e la forte compagine del Fascio Giovanile di Tavola.

Ecco intanto le formazioni probabili della prima squadra del Prato e della seconda squadra della Fiorenina:

Prato S. C.: Gori, Canestri, Romboli, Morelli, Piccini, Bardazzi, Luchetti, Dini, Meucci, Biagi e Pacini. Riserva: Bruschi.

A. C. Fiorentina: Baggiani, Picchioni, Fanciullacci, Ancillotti, Piziolo II, Bechelli I, Ottavi, Bartolini, Giusti, Segoni e Biagini. Riserva: Gobbetto.

Spettacoli e trattenimenti d'oggi

Politeama Novelli - «Il Cardinale Lambertini». Segue giornale «Luce» sonoro.

Politeama Banchini - «Mater dolorosa». Segue giornale «Luce» e cartoni animati.

Sala Garibaldi - «Milady». Segue giornale «Luce» sonoro e cartoni animati.

Cinema Educativo «Giosuè Borsi» - Oggi domenica 18 e domani lunedì 19 marzo inaugurazione ufficiale del nuovissimo impianto per proiezione di films sonori e parlati. Sarà proiettato il capolavoro parlato in italiano «La casetta sulla spiaggia» di cui ne sono magnifici interpreti Janet Gaynor e Charles Farrell. Seguirà film «Luce» sonoro e cartoni animati.

Cinera Educativo di S. Bartolommeo - Proiezione di un grandioso film riproducente un suggestivo episodio di carità e di fede. Seguirà un film «Luce» ed una esilarantissima scena comica.

Bollettino meteorologico

Situazione barica: Una nuova depressione atlantica si è rapidamente avanzata fondendosi con la precedente e formando un unico centro ciclonico sulla Scozia. La depressione italiana si è portata verso la regione Carpatica. La pressione più elevata trovasi sull'Algeria e sulla Tunisia.

CRONACA DI VERNIO

LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'OPERA BALILLA

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata rag. Ferdinando Ferrari, con provvedimento adottato dalle superiori gerarchie fasciste, è stato nominato recentemente presidente del Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla di Vernio.

Il rag. Ferrari, fascista della prima ora, capo manipolo della Milizia, è segretario del Comune di Vernio.

Al nuovo Presidente, che, senza dubbio, riuscirà ad imprimere un sempre maggiore sviluppo alla importante istituzione, esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

CRONACA DI VAIANO

LA RADIO-TRASMISSIONE DEL DISCORSO DEL DUCE

Il Direttorio del Fascio di Combattimento avverte con manifesti murali che oggi, domenica, alle ore 11 sarà radiotrasmesso il discorso che S. E. il Capo del Governo terrà all'assemblea quinquennale del Regime.

A tale scopo verrà collocato un altoparlante sulla terrazza della Casa del Fascio, per dar modo ai fascisti e a tutta la popolazione di ascoltare la parola del Duce.

Cronaca di Firenze

S. E. Rossoni visita la Sezione del Gruppo "Giovanni Berta"

Uscito dal Palazzo delle Esposizioni S. E. Rossoni, colle autorità, si è recato nella sede del Gruppo Rionale Rifredi sta «Giovanni Berta» ove è stato ricevuto dal Fiduciario dott. Carlo Cinotti.

In un salone del Circolo, alla presenza di numerose rappresentanze delle organizzazioni dipendenti, l'operaio Oswaldo Midollini ha offerto a S. E. Rossoni, a nome dei compagni di lavoro delle Officine Berta, un medaglione in bronzo raffigurante il Duce.

Al bravo operaio, che ha pronunciato un breve discorso ricordando ai lavoratori delle Officine Berta furono i primi in Firenze ad issare il tricolore sul loro stabilimento, S. E. Rossoni ha risposto con nobili ed elevate parole, dicendosi lieto di trovarsi circondato da tanti valorosi e fedeli camerati.

Fatto segno ad una calda e significativa dimostrazione, S. E. Rossoni ha quindi allontanato dal Gruppo Rionale dopo di averne visitati i locali e dopo essersi vivamente complimentato con il Nannotti per la perfetta organizzazione dei vari uffici.

Dirigenti e operai dell'Industria
pro Opere Assistenziali

L'Unione Industriale fascista della Provincia di Firenze e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, hanno rimesso al Segretario Federale la somma di lire 26.000, secondo versamento delle ditte industriali e del personale dipendente e impiegati ed operai, a favore delle Opere Assistenziali.

Un nuovo Seminario
costruito a Firenze

Il Cardinale Arcivescovo con apposita lettera pastorale annuncia che essendo insufficienti alcuni degli edifici nei quali hanno sede i seminari fiorentini è venuto nella determinazione di costruire un'apposita casa che sorgerà in un territorio del comune di Firenze per ora non indicato ma in posizione salubre sopra uno dei de